



RASSEGNA STAMPA PROTESTA CONTRO BRUNETTA E ALFANO AL TRIBUNALE DI ROMA DE 16 MARZO 2001

IL SOLE 24 ORE

Alfano: «Meno male che c'è Napolitano»

Il ministro della Giustizia replica al Csm: d'ora in poi «non accetterò più i pareri sulle iniziative legislative del governo che io non richieda specificamente

Sulla vicenda dell'inchiesta di Trani il Csm ha commesso «uno scivolone clamoroso che è sotto gli occhi di tutti», «non voglio neanche immaginare cosa sarebbe questo Csm senza la presidenza di Napolitano». Si è espresso così il ministro della Giustizia Angelino Alfano commentando con i giornalisti, a margine della conferenza stampa sulla digitalizzazione informatica del tribunale di Roma, le parole del capo dello Stato Giorgio Napolitano sull'invio degli ispettori a Trani e sulla posizione assunta dal Consiglio superiore della magistratura.

«Il presidente della Repubblica - ha detto il Guardasigilli - si è ancora una volta confermato il più alto presidio di equilibrio e buon senso nella realtà delicata che stiamo vivendo». Per Alfano il Csm «si è fatto governare da alcuni capicorrente in campagna elettorale aprendo un aperto conflitto con il buon senso e a tratti con il senso del ridicolo».

D'ora in poi, ha detto il ministro, «non accetterò più da parte del Csm i pareri sulle iniziative legislative del governo che io non richieda specificamente». E ha annunciato che qualora tali pareri dovessero essere emessi è sua intenzione «rimandare indietro il postino a restituirli a palazzo dei Marescialli».

Le contestazioni dei dipendenti del Tribunale ad Alfano e Brunetta

I ministri della Giustizia, Angelino Alfano, e della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, sono stati pesantemente contestati oggi da alcune centinaia di dipendenti del tribunale di Roma in occasione del convegno «L'innovazione digitale nel processo penale», al quale hanno preso parte i due esponenti di governo. Cartelloni esposti («lavoratori in lotta contro lo sfascio della giustizia»), e slogan («Vergogna», «Brunetta vai a lavorare», «i fannulloni d'Italia siete voi» e «chi non salta Alfano è»). I manifestanti hanno invano sollecitato un incontro con Alfano per rivendicare le conseguenze dei tagli alla Giustizia e la necessità della riqualificazione professionale dei lavoratori.

Digitalizzazione a regime entro l'anno

Parlando del progetto di digitalizzazione, Brunetta ha spiegato che sarà a regime in tutto il tribunale di Roma "entro l'anno". Abbiamo firmato, ha spiegato il ministro, "un protocollo nel novembre del 2008 e tutte le tappe sono state osservate. Noi faremo sia le riforme per la messa in efficienza della macchina giudiziaria, sia quelle per rendere efficiente l'organizzazione e l'amministrazione".

17 marzo 2010

REPUBBLICA

IMPIEGATI TRIBUNALE ROMA CONTESTANO ALFANO E BRUNETTA

Oltre duecento impiegati del tribunale di Roma hanno manifestato questa mattina contro il ministro della Giustizia Angelino Alfano e quello della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta rivendicando un miglior trattamento economico e una riqualificazione professionale. .

17 marzo 2010 - Dire

LAVORO. Giustizia, presidio a Roma contro contratto integrativo

(Dire) - Roma - Circa duecento lavoratori del ministero della Giustizia stanno manifestando davanti alla sede del Tribunale di Roma di piazzale Clodio. Il presidio è stato organizzato da Cgil, Uil, Rdb, Flp contro



l'ennesimo accordo separato firmato il 15 dicembre scorso, ossia il nuovo contratto integrativo che secondo i sindacati squalifica il personale giudiziario, dal ministero e da due organizzazioni sindacali. Un presidio, quello di oggi, che segue le mobilitazioni messe in campo in questi mesi dai sindacati non firmatari, come lo sciopero promosso lo scorso 5 febbraio. "I lavoratori sono in lotta contro chi sfascia la giustizia con un accordo firmato da chi non vuole funzioni", è il commento del responsabile del dipartimento settori pubblici della Cgil nazionale, Michele Gentile.

17 marzo 2010 - Apcom

Giustizia/ Contestati Alfano e Brunetta in tribunale a Roma

Manifestazione degli impiegati. "Siamo stati truffati"

(Apcom) - "Lavoratori della giustizia contro lo sfascio della giustizia". Si legge così sui cartelli che hanno sventolato circa duecento impiegati del tribunale di Roma all'indirizzo del ministro della giustizia Angelino Alfano e quello della pubblica amministrazione, Renato Brunetta. La manifestazione è andata in scena nei corridoi del tribunale di Roma, dove i due ministri oggi sono stati invitati per partecipare al convegno "L'innovazione digitale nel processo penale". Sino a quando Alfano e Brunetta hanno lasciato l'aula Vittorio Occorsio, e la cittadella di piazzale Clodio, cancellieri e commesse, hanno tenuto un presidio a pochi metri dall'uscita dalla sala, controllati da carabinieri, agenti di polizia, e della penitenziaria. "Le forze dell'ordine sono state schierate per evitare contatti tra la folla ed i ministri", è stato spiegato. "Alfano, Brunetta, andatevene in fretta" e "I fannulloni dell'Italia siete voi", alcuni degli slogan scanditi dagli impiegati. E molti sono stati i fischi e le urla. "Siamo arrabbiati, perché ci sentiamo truffati", hanno detto alcuni rappresentanti sindacali, che hanno guidato il corteo. "E' stato fatto un accordo, per la riqualificazione del personale, che è stato firmato solo da due sigle, che non raccolgono nemmeno il 20 per cento dei lavoratori". La protesta si è poi sciolta con grida di slogan. "Chi non salta Alfano è" oppure "Brunetta vai in gondoletta".

17 marzo 2010 - Rassegna.it

Giustizia, prosegue protesta contro Alfano e Brunetta

Roma - Un folto gruppo di sindacalisti e lavoratori giudiziari aderenti a Fp Cgil, Uil pa, Fip e Rdb Pubblico Impiego, dalle ore 11 stanno manifestando pacificamente davanti all'aula Occorsio del Tribunale di Roma, al cui interno contemporaneamente si tiene la conferenza stampa del ministro della Giustizia Angelino Alfano e del ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta intitolata "L'innovazione digitale nel processo penale". E' quanto si apprende in una nota della Cgil nazionale. I lavoratori, in mobilitazione dallo sciopero del 5 Febbraio, protestano per l'ennesimo spot di un governo che, secondo Nicoletta Grieco, coordinatrice nazionale del Comparto Giustizia dell'Fp Cgil, "effettua tagli agli stanziamenti e al personale, e contemporaneamente cerca di vendere ai cittadini riforme a costo zero come 'il processo breve' e ipotetiche digitalizzazioni, in un sistema giustizia in cui a malapena si è in possesso di pc obsoleti e spesso si lavora con scarsità di mezzi di cancelleria". "Protestiamo contro il nuovo ordinamento professionale - continua Grieco - firmato dalla minoranza delle organizzazioni sindacali e dall'amministrazione, che porterà a un peggioramento del servizio, con 7900 cancellieri e 1700 ufficiali giudiziari in meno da assegnare alle funzioni loro attribuite dalla legge. Questa è una protesta per chiedere la garanzia, costituzionalmente riconosciuta, di dignitose condizioni di lavoro per gli operatori della giustizia, e di un sistema equo ed efficiente per i cittadini. La logica politica - conclude la sindacalista - di chi strumentalizza il tema giustizia è insopportabile, e la nostra mobilitazione continuerà fin quando non avremo risposte sul fronte degli stanziamenti e dell'organico, ma soprattutto fin quando non sarà dato modo alle organizzazioni sindacali di partecipare alle decisioni e di espletare il proprio ruolo, ruolo che i ministri Alfano e Brunetta, nei loro rispettivi dicasteri, hanno costantemente continuato a non riconoscere, mostrando intolleranza al dissenso e incapacità di confrontarsi sul piano della democrazia sindacale e del pluralismo".

17 marzo 2010 - Ansa

GIUSTIZIA: ALFANO E BRUNETTA CONTESTATI IN TRIBUNALE ROMA DA LAVORATORI 'IN LOTTA CONTRO SFASCIO GIUSTIZIA'

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - I ministri della Giustizia, Angelino Alfano, e della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, sono stati pesantemente contestati oggi da alcune centinaia di dipendenti del tribunale di Roma in occasione del convegno «L'innovazione digitale nel processo penale», al quale hanno preso parte i due esponenti di governo. I dipendenti, dopo essersi riuniti in assemblea, hanno sfilato per i corridoi del tribunale, mostrando cartelli recanti la scritta «lavoratori in lotta contro lo sfascio della giustizia», e



avvicinandosi all'aula Occorsio, dove si teneva il convegno. Invano, hanno sollecitato un incontro con Alfano per rivendicare, hanno sottolineato i sindacalisti, le conseguenze dei tagli alla Giustizia e la necessità della riqualificazione professionale dei lavoratori. Durante il convegno i manifestanti sono stati tenuti a distanza dall'aula Occorsio e per tutta la durata del convegno hanno gridato slogan del tipo «Vergogna», «Brunetta vai a lavorare», «i fannulloni d'Italia siete voi» e «chi non salta Alfano è» .

GIUSTIZIA: ALFANO E BRUNETTA CONTESTATI IN TRIBUNALE ROMA

(ANSA) - I ministri della Giustizia, Angelino Alfano, e della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, sono stati pesantemente contestati oggi da alcune centinaia di dipendenti del tribunale di Roma in occasione del convegno «L'innovazione digitale nel processo penale», al quale hanno preso parte i due esponenti di governo. I dipendenti, dopo essersi riuniti in assemblea, hanno sfilato per i corridoi del tribunale, mostrando cartelli recanti la scritta «lavoratori in lotta contro lo sfascio della giustizia», e avvicinandosi all'aula Occorsio, dove si teneva il convegno. Invano, hanno sollecitato un incontro con Alfano per rivendicare, hanno sottolineato i sindacalisti, le conseguenze dei tagli alla Giustizia e la necessità della riqualificazione professionale dei lavoratori.

17 marzo 2010 - Corriere.it

Lavoratori del tribunale contro i ministri «Alfano e Brunetta, fannulloni siete voi» Contestazione e presidio degli impiegati nella cittadella giudiziaria all'arrivo dei due 2 uomini di governo

ROMA - «Lavoratori della giustizia contro lo sfascio della giustizia». Si legge così sui cartelli che hanno sventolato circa duecento impiegati del tribunale di Roma all'indirizzo del ministro della giustizia Angelino Alfano e quello della pubblica amministrazione, Renato Brunetta. La manifestazione è andata in scena nei corridoi del tribunale di Roma, dove i due ministri mercoledì sono stati invitati per partecipare al convegno «L'innovazione digitale nel processo penale».

IL PRESIDIO - Sino a quando Alfano e Brunetta hanno lasciato l'aula Vittorio Occorsio, e la cittadella di piazzale Clodio, cancellieri e commesse, hanno tenuto un presidio a pochi metri dall'uscita dalla sala, controllati da carabinieri, agenti di polizia, e della penitenziaria. «Le forze dell'ordine sono state schierate per evitare contatti tra la folla ed i ministri», è stato spiegato. «Alfano, Brunetta, andatevene in fretta» e «i fannulloni dell'Italia siete voi», alcuni degli slogan scanditi dagli impiegati. E molti sono stati i fischi e le urla. «Siamo arrabbiati, perché ci sentiamo truffati», hanno detto alcuni rappresentanti sindacali, che hanno guidato il corteo. «E' stato fatto un accordo, per la riqualificazione del personale, che è stato firmato solo da due sigle, che non raccolgono nemmeno il 20 per cento dei lavoratori». La protesta si è poi sciolta con grida di slogan. «Chi non salta Alfano è» oppure «Brunetta vai in gondoletta».

17 marzo 2010 - Blitz

Alfano e Brunetta contestati al Tribunale di Roma

Roma - I ministri della Giustizia Angelino Alfano e della Funzione pubblica Renato Brunetta sono stati pesantemente contestati oggi da alcune centinaia di dipendenti del tribunale di Roma in occasione del convegno "L'innovazione digitale nel processo penale", al quale hanno preso parte i due esponenti di governo. I dipendenti, dopo essersi riuniti in assemblea, hanno sfilato per i corridoi del tribunale, mostrando cartelli recanti la scritta "lavoratori in lotta contro lo sfascio della giustizia", e avvicinandosi all'aula Occorsio, dove si teneva il convegno. Invano, hanno sollecitato un incontro con Alfano per rivendicare, hanno sottolineato i sindacalisti, le conseguenze dei tagli alla Giustizia e la necessità della riqualificazione professionale dei lavoratori. Durante il convegno i manifestanti sono stati tenuti a distanza dall'aula Occorsio e per tutta la durata del convegno hanno gridato slogan del tipo "Vergogna", "Brunetta vai a lavorare", "i fannulloni d'Italia

17 marzo 2010 - Apcom

Giustizia/ Contestati Alfano e Brunetta in tribunale a Roma Manifestazione degli impiegati. "Siamo stati truffati"

(Apcom) - "Lavoratori della giustizia contro lo sfascio della giustizia". Si legge così sui cartelli che hanno sventolato circa duecento impiegati del tribunale di Roma all'indirizzo del ministro della giustizia Angelino Alfano e quello della pubblica amministrazione, Renato Brunetta. La manifestazione è andata in scena nei corridoi del tribunale di Roma, dove i due ministri oggi sono stati invitati per partecipare al convegno "L'innovazione digitale nel processo penale". Sino a quando Alfano e Brunetta hanno lasciato l'aula



Vittorio Occorsio, e la cittadella di piazzale Clodio, cancellieri e commesse, hanno tenuto un presidio a pochi metri dall'uscita dalla sala, controllati da carabinieri, agenti di polizia, e della penitenziaria. "Le forze dell'ordine sono state schierate per evitare contatti tra la folla ed i ministri", è stato spiegato. "Alfano, Brunetta, andatevene in fretta" e "I fannulloni dell'Italia siete voi", alcuni degli slogan scanditi dagli impiegati. E molti sono stati i fischi e le urla. "Siamo arrabbiati, perché ci sentiamo truffati", hanno detto alcuni rappresentanti sindacali, che hanno guidato il corteo. "E' stato fatto un accordo, per la riqualificazione del personale, che è stato firmato solo da due sigle, che non raccolgono nemmeno il 20 per cento dei lavoratori". La protesta si è poi sciolta con grida di slogan. "Chi non salta Alfano è" oppure "Brunetta vai in gondoletta".

17 marzo 2010 - Ansa

GIUSTIZIA: ALFANO E BRUNETTA CONTESTATI IN TRIBUNALE ROMA DA LAVORATORI 'IN LOTTA CONTRO SFASCIO GIUSTIZIA'

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - I ministri della Giustizia, Angelino Alfano, e della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, sono stati pesantemente contestati oggi da alcune centinaia di dipendenti del tribunale di Roma in occasione del convegno «L'innovazione digitale nel processo penale», al quale hanno preso parte i due esponenti di governo. I dipendenti, dopo essersi riuniti in assemblea, hanno sfilato per i corridoi del tribunale, mostrando cartelli recanti la scritta «lavoratori in lotta contro lo sfascio della giustizia», e avvicinandosi all'aula Occorsio, dove si teneva il convegno. Invano, hanno sollecitato un incontro con Alfano per rivendicare, hanno sottolineato i sindacalisti, le conseguenze dei tagli alla Giustizia e la necessità della riqualificazione professionale dei lavoratori. Durante il convegno i manifestanti sono stati tenuti a distanza dall'aula Occorsio e per tutta la durata del convegno hanno gridato slogan del tipo «Vergogna», «Brunetta vai a lavorare», «i fannulloni d'Italia siete voi» e «chi non salta Alfano è» .

17 marzo 2010 - Adnkronos

LAVORO: CGIL, PROTESTA ADDETTI SETTORE GIUSTIZIA DAVANTI TRIBUNALE ROMA

Roma, 17 mar. - (Adnkronos/Labitalia) - Circa 200 lavoratori del ministero di Grazia e Giustizia stanno manifestando davanti alla sede del Tribunale di Roma di piazzale Clodio, al cui interno contemporaneamente si tiene la conferenza stampa del ministro della Giustizia, Angelino Alfano, e del ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, su 'L'innovazione digitale nel processo penale. Il presidio è stato organizzato da Fp-Cgil, Uil-Pa, Flp e Rdb-Pubblico Impiego «contro l'ennesimo accordo -come si legge in una nota della Cgil- separato firmato il 15 dicembre scorso, il nuovo contratto integrativo che squalifica il personale giudiziario dal ministero e da due organizzazioni sindacali». «Un presidio, quello di oggi, che segue -prosegue- le mobilitazioni messe in campo in questi mesi dai sindacati non firmatari, come lo sciopero promosso dai lavoratori giudiziari lo scorso 5 febbraio». «I lavoratori -ha dichiarato il responsabile del dipartimento Settori pubblici della Cgil nazionale, Michele Gentile- sono in lotta contro chi sfascia la giustizia con un accordo firmato da chi non vuole che quest'ultima funzioni».

RASSEGNA SUL BLOCCO DELLE MANSIONI

17 marzo 2010 - La Stampa

SAVONA

Sciopero bianco. Ieri assemblea dei cancellieri

Contratto integrativo e riforma Brunetta: sono i temi trattati ieri a Palazzo di Giustizia da Pina Todisco, sindacalista nazionale delle Rdb. L'assemblea ha coinciso con il secondo giorno di agitazione del personale che da lunedì si attiene alle mansioni previste da contratto e norme di legge. «Non è un boicottaggio, anzi - hanno chiarito ieri i lavoratori - vogliamo far capire cosa succederebbe se invece di sacrificarci ogni giorno, in cambio di nulla, facessimo esclusivamente ciò per cui siamo pagati, tra l'altro poco, male e senza incentivi né progressioni di carriera. Si fermerebbe tutto».

17 marzo 2010 - La Provincia Pavese

TRIBUNALE, LA PROTESTA

«La giustizia è allo sfacelo»

Pavia - Volantini distribuiti fuori dal Tribunale di Pavia per protestare contro il malfunzionamento della giustizia in Italia. Al presidio, indetto dalla Cgil-Fp, Uil e Rdb, era presente Massimiliano Preti, segretario

Rdb Pubblico Impiego - Rappresentanze Sindacali di Base

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - tel. 06/762821 - Fax 06/7628233 - sito www.rdbcub.it - e.mail info@pubblicoimpiego.rdbcub.it



provinciale Cgil. Cancellieri e personale lamentano la mancata riqualificazione professionale a fronte dei sempre più delicati incarichi degli uffici giudiziari.

17 marzo 2010 - La Gazzetta di Parma

"Protesta delle mansioni" dei lavoratori giudiziari

Parma - "Lo sciopero dei lavoratori della giustizia dello scorso 5 febbraio ha dimostrato la volontà degli operatori del settore di respingere l'ordinamento professionale firmato dalla minoranza delle organizzazioni sindacali, un ordinamento che porterà ad un sicuro peggioramento delle condizioni di lavoro - scrive una nota della Cgil -. Tuttavia, nonostante la riuscita dello sciopero, l'amministrazione prosegue su questo iter senza ascoltare la voce dei lavoratori; per questo i dipendenti della giustizia lanciano una campagna informativa territoriale di denuncia sullo stato della gestione giudiziaria e sui diritti di chi vi opera, coinvolgendo gli organi di stampa, le istituzioni e i cittadini. Nel corso di questa settimana è prevista una protesta, sotto forma di un rigoroso rispetto delle mansioni, annunciata dai coordinamenti nazionali delle organizzazioni sindacali FP Cgil, Uil PA, FLP Cisl e RdB Pubblico Impiego e che a partire da domani, giovedì 18 marzo, coinvolgerà il circondario di Parma. La protesta non intende danneggiare l'utenza ma ha uno scopo puramente dimostrativo: con questa due giorni si intende infatti rendere evidente come gli uffici giudiziari stiano in piedi solo grazie allo spirito di sacrificio dei lavoratori ed alla loro flessibilità, in considerazione delle gravissime carenze di organico e della mancata riqualificazione professionale. Inoltre è prevista, per venerdì 19 marzo, dalle 9 alle 10, un'assemblea presso il Tribunale di Parma, aula Corte d'Assise, e contestualmente presso la sezione distaccata di Fidenza. Nel corso delle iniziative sarà distribuito un opuscolo informativo sul malfunzionamento della giustizia".

17 marzo 2010 - La Nuova Sardegna

ASSEMBLEA

Lavoratori del pubblico impiego

Olbia - È in programma domani alle 17,30 all'hotel Moderno di via Buon un'assemblea dei lavoratori del pubblico impiego organizzata dalle rappresentanze sindacali di base-Cub di Olbia: si parlerà della mobilitazione dei precari, sacrificati al bilancio, del potere decisionale dei dirigenti e del tentativo di sottrarre alle Rsu materie importanti di contrattazione come l'organizzazione del lavoro.

16 marzo 2010 - La Stampa

GIUSTIZIA IMPIEGATI SUL PIEDE DI GUERRA: OGGI ASSEMBLEA APERTA CON I SINDACATI Tribunale, si sciopera lavorando

SAVONA - I lavoratori del tribunale «scioperano» svolgendo esattamente i compiti loro assegnati per legge e dal contratto di lavoro. E, così facendo, rischiano di mandare in tilt la malandata macchina della giustizia italiana. E' una protesta paradossale quella proclamata a partire da oggi da Cgil e Uil Funzione pubblica, Fip e Rappresentanze di base anche a Savona. Una protesta che sarà illustrata nel dettaglio stamani, dalle 10,30 alle 12, nel corso di un'assemblea del personale di Palazzo di giustizia.

Il manifestino affisso in tribunale elenca i compiti che, da ieri a sabato, saranno svolti dal personale in base alle rispettive competenze. Così «la movimentazione di fascicoli e documenti, il ritiro e la consegna della posta» saranno svolti in via esclusiva dagli ausiliari A1; la fotocopiatura e la fascicolazione degli atti saranno eseguite esclusivamente da ausiliari e operatori giudiziari; l'assistenza ai magistrati nelle istruttorie e nelle udienze, la verifica degli atti, la riscossione dei contributi saranno svolti soltanto dai cancellieri.

Infine la consultazione degli atti, sia nei procedimenti civili che in quelli penali, sarà consentita «alle sole parti o ai loro difensori». Verrebbe da dire: e allora? Evidentemente, se si è ritenuto di specificare cose apparentemente ovvie, il problema esiste.

Infatti. «La protesta - spiega la nota di sindacati e rappresentanze di base - avrà se non altro il merito di evidenziare come i lavoratori giudiziari siano costretti nei fatti, se vogliono che il lavoro vada avanti, a svolgere mansioni che quasi sempre non corrispondono a quelle per le quali sono pagati». E molto spesso si tratta di mansioni inferiori a quelle dovute.

A ciò si aggiungono, con nuove ipotesi di accordo firmate solo da alcune sigle sindacali, «le nuove e diverse attribuzioni che demansionano e dequalificano il personale giudiziario, con un sostanziale azzeramento delle prospettive di carriera. Ancora una volta - si legge ancora - è stato confermato che non esistono risorse per finanziare una progressione economica e giuridica dei lavoratori giudiziari e tantomeno per l'assunzione di nuovo personale. La conseguenza è che al senso di impotenza si accompagna la frustrazione e la rabbia dei lavoratori».



16 marzo 2010 - La Sicilia

**La vertenza
«Dipendenti uffici giudiziari, mansioni limitate»**

I sindacati annunciano che saranno rispettate norme processuali, leggi speciali e contratti di lavoro

Ragusa - Uffici giudiziari: i dipendenti del Tribunale, della procura della Repubblica e dell'Ufficio del Giudice di Pace da ieri si limitano a svolgere "rigorosamente" le sole mansioni loro attribuite dalle norme processuali, dalle leggi speciali e dai contratti di lavoro. E' il seguito all'annuncio dato nei giorni scorsi dalle rappresentanze sindacali e cioè Fp Cgil, Uil, Flp e RdB a seguito dell'organico sottodimensionato. Le mansioni svolte sono: la movimentazione (prelievo, trasporto, consegna e ricollocazione) dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario, nonché il ritiro e la consegna della corrispondenza che vengono svolti in via esclusiva dagli ausiliari (addetti ai servizi ausiliari e di anticamera), la fotocopiatura e la fascicolazione degli atti vengono eseguite esclusivamente dagli ausiliari e dagli operatori giudiziari; l'assistenza al magistrato nelle istruttorie, nelle udienze civili e penali, la redazione e sottoscrizione dei verbali, la ricezione degli atti processuali, il rilascio di copie e certificazioni, la verifica della regolarità fiscale degli atti e documenti, nonché la custodia di fascicoli, il controllo sull'esatta riscossione del contributo unificato, il recupero dei crediti erariali, la custodia, la restituzione e l'eliminazione delle cose sequestrate, nonché tutte le altre attività espressamente previste dalla legge sono eseguite direttamente dai cancellieri. Con riferimento ai procedimenti civili, l'esame degli atti e dei documenti è stato consentito alle sole parti e ai loro difensori costituiti o muniti di procura, sotto la vigilanza del cancelliere che custodisce il relativo fascicolo. Infine per i procedimenti penali, l'accesso ai dati giudiziari (acquisizione di informazioni sullo stato del procedimento, visione degli atti) viene consentito soltanto alle parti sostanziali, al difensore e al suo sostituto processuale, nonché al procuratore speciale delle parti sostanziali.(GI.BU.)

16 marzo 2010 - Il Messaggero

Foligno. Cancelleria penale e civile a rischio "decapitazione"...

di GIOVANNI CAMIRRI

Foligno - Cancelleria penale e civile a rischio "decapitazione" dei vertici amministrativi nella sezione di Tribunale, e fax perfettamente funzionante ma inutilizzabile in quanto i toner sono fuori produzione nell'ufficio del Giudice di pace. E poi carenza cronica di faldoni con le pratiche che vengono conservate in scatoloni di cartone. Sono solo alcuni degli aspetti emersi ieri mattina nel corso dell'assemblea dei lavoratori giudiziari di Foligno (Tribunale, Unep e Giudice di Pace) indetta dalla sigla sindacale Rdb/Cub Pubblico Impiego, alla presenza dei componenti del Coordinamento nazionale giustizia Raimondo Becchetti e Biagio Scialò. «La situazione - spiega Scialò - è tragica. Siamo pronti a dar vita ad azioni clatanti di protesta davanti alle sedi giudiziarie. La Sezione di Tribunale di piazza San Francesco a febbraio ha avuto un pensionamento ed altri quattro ce ne saranno entro la fine dell'anno. A febbraio se ne è andato un ausiliario. A fine marzo andrà in quiescenza un 'C1 penale', e cioè un collaboratore di cancelleria della settima qualifica. Al suo posto rimane un B3, e cioè un assistente giudiziario che comunque a fine anno andrà in pensione. La cancelleria penale, quindi, rimarrà scoperta. La cancelleria civile invece perderà a luglio un B2, e cioè un operatore amministrativo, e nei mesi successivi potrebbe andare in pensione anche un C1, un collaboratore di cancelleria, attualmente il massimo livello di questo settore. A conti fatti - prosegue Scialò - i vertici delle cancellerie penali e civili sono di fatto azzerati e ciò comporterebbe seri problemi di copertura delle funzioni che richiederebbero lo spostamento di personale da Perugia. La sezione folignate conta poi su tre persone che qui lavorano in distacco dalle sedi di Perugia, Spoleto e Genova. In caso di intervento sulla pianta organica dagli uffici di provenienza, si potrebbero perdere anche questi operatori». Un ulteriore problema riguarda l'ufficio del Giudice di Pace dove c'è un fax perfettamente funzionante, ma inutilizzabile in quanto il toner non è più in commercio, non ci sono i faldoni per le pratiche che vengono messe in scatole di cartone e dove il massimo livello di cancelleria è tecnicamente «non possessore di posto» e di fatto, se si mettesse mano alla pianta organica, sovrannumerario e opera come facente funzioni. «Manca - incalza Scialò - la riqualificazione del personale della Giustizia, ferma ormai da 10 anni. Uno degli ausiliari della Sezione di piazza San Francesco ha 35 anni di servizio e si trova nella condizione equivalente al giorno della sua assunzione. E' stato dato al comparto un contentino con l'ultimo contratto che ha introdotto la progressione orizzontale.



Tutto ciò demoralizza e demotiva gli operatori che quotidianamente, e sempre con personale in meno, devono far fronte al lavoro quotidiano sempre più crescente ed alle esigenze dell'utenza e dei cittadini».

16 marzo 2010 - La Nuova Venezia

Al via lo sciopero bianco negli uffici giudiziari

Da ieri a venerdì 20 marzo il personale amministrativo della Procura e del Tribunale e di tutti gli uffici giudiziari della provincia lavorano attenendosi in maniera scrupolosa a leggi, regolamenti e mansioni previste dal contratto. Tempi e code raddoppiate, ma sono già tanti gli utenti che ieri sono usciti da palazzo di Giustizia senza aver potuto usufruire dei servizi. Si tratta di una protesta che vuole dimostrare come gli uffici giudiziari «stanno in piedi solo grazie allo spirito di sacrificio dei lavoratori e alla loro flessibilità», visto la gravissima carenza di organico e la mancata riqualificazione professionale. Ad esempio, le mansioni inferiori (come trasportare i fascicoli, fotocopiare gli atti ed altro) non sono svolte, mentre le mansioni superiori sono svolte soltanto se disposte per iscritto dal Dirigente dell'ufficio. «Con una così precaria condizione di lavoro - si legge poi in un volantino firmato, Uil, Cgil, Fip e Rdb - è già difficile garantire l'ordinario, figuriamoci cosa potrà accadere con lo straordinario impegno richiesto al personale in occasione delle prossime elezioni» (in Tribunale, dopo la consultazione, viene controllata la regolarità dei registri e delle schede elettorali di ogni seggio).

16 marzo 2010 - Il Resto del Carlino

LA PROTESTA

I dipendenti del tribunale in sciopero bianco GIUSTIZIA I dipendenti di tribunale e Procura attendono da anni la riqualificazione

Rovigo - SCIOPERO BIANCO dei lavoratori del tribunale, della procura e dell'ufficio del giudice di pace. A partire da oggi, infatti, i dipendenti che fanno riferimento a Cgil, Uil, Fip e Rdb, comunicano che svolgeranno rigorosamente le sole mansioni loro attribuite dalle norme processuali, dalle leggi speciali e dai contratti di lavoro. Un modo per fare sentire la propria voce a 10 anni dalla richiesta di riqualificazione e adeguamento economico per la professione che svolgono. Come conseguenza dello sciopero «la movimentazione di fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario, nonché il ritiro e la consegna della corrispondenza saranno svolti in via esclusiva dagli ausiliari (A1); l'assistenza al magistrato nelle istruttorie, nelle udienze civili e penali, la redazione e sottoscrizione dei verbali, la ricezione degli atti processuali, il rilascio di copie e certificazioni, saranno svolti soltanto dai cancellieri; l'esame degli atti e dei documenti sarà consentito alle sole parti o ai loro difensori costituiti o muniti di procura, sotto la vigilanza del cancelliere che custodisce il relativo fascicolo.

16 marzo 2010 - IVG

Savona, Palazzo di Giustizia: in atto "sciopero bianco" del personale

savona. E' partita oggi la protesta del personale degli uffici giudiziari savonesi ed albenganesi contro i carichi di lavoro eccessivi. La vertenza, che coinvolge tribunali e procure di tutta Italia, vedrà i lavoratori svolgere "rigorosamente le sole mansioni loro attribuite", come recita il volantino distribuito da Fp-Cgil, Uil-Pa, Federazione Lavoratori Pubblici e RdB pubblico impiego. Addetti ai servizi ausiliari e cancellieri potranno quindi in atto un vero e proprio "sciopero bianco", attuando alla lettera quanto previsto per le varie funzioni. La protesta dovrebbe terminare il 20 marzo, ma non si escludono altre forme di agitazione.



16 marzo 2010 - Corriere Adriatico

Tribunale "Niente extra"

Ancona - Niente extra per i dipendenti del Tribunale, della Procura della Repubblica e del Giudice di pace di Ancona, per uno stato di agitazione sindacale indetto dalle segreterie della funzione pubblica di Cgil, Uil, Fip e Rdb. Da ieri cancellieri e impiegati svolgono "rigorosamente - si legge in un avviso all'utenza affisso negli sportelli aperti al pubblico del palazzo di giustizia - le sole mansioni loro attribuite dalle norme processuali, dalle leggi speciali e dai contratti di lavoro". Nel mese di febbraio le stesse sigle sindacali avevano indetto uno sciopero e una manifestazione pubblica per denunciare "lo stato della giustizia in Italia e ad Ancona, ormai al collasso per la mancanza di personale e di investimenti per il funzionamento della giustizia stessa".

16 marzo 2010 - Il Gazzettino

Personale giudiziario contro la mancata riqualificazione professionale

di Cristina Fortunati

Rovigo - Sciopero bianco, da ieri fino al termine della settimana, per il personale delle cancellerie e delle segreterie del tribunale e della Procura di Rovigo. La protesta è stata proclamata, in tutt'Italia, da quattro sigle sindacali - FpCgil, Uilpa-Uidag, la Fip e Rdb-Pi - e viene attuato attraverso il rigoroso rispetto delle mansioni e dei compiti attribuiti dalle "norme processuali, dalle leggi speciali e dai contratti di lavoro". Il personale giudiziario, quindi, da ieri fa solo quanto previsto da leggi e contratti di lavoro e "niente di più". Una protesta che ha reso evidente, già ieri mattina, come i lavoratori di cancellerie e segreterie siano costretti nei fatti, se si vuole che il lavoro vada avanti, a svolgere mansioni che quasi sempre non corrispondono a quelle per le quali sono pagati. Nel mirino c'è la mancata "riqualificazione professionale" che la categoria chiede da un decennio e la recente ipotesi di accordo sul nuovo ordinamento professionale firmata dalla minoranza delle organizzazioni sindacali che, secondo le quattro sigle, finirebbe col demansionare il personale giudiziario, riducendo ulteriormente il numero dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari, con conseguenze pesanti nel servizio ai cittadini e nella prosecuzione delle attività ordinarie. Ad evitare malintesi, comunque, su tutte le porte degli uffici di tribunale, Procura e giudici di pace, è affisso un cartello che spiega nel dettaglio le modalità dello "sciopero bianco": soltanto gli ausiliari e gli operatori giudiziari faranno le fotocopie, e soltanto i primi si occuperanno della consegna e dei trasferimenti dei fascicoli; solo i cancellieri presteranno assistenza ai magistrati nelle istruttorie, nelle udienze civili e penali e cureranno la redazione dei verbali, il rilascio di copie e certificazioni, il recupero dei crediti erariali, la custodia dei fascicoli e delle cose sequestrate. Per quanto riguarda l'esame degli atti nei procedimenti civili viene consentito solo alle parti, ai difensori costituiti o muniti di procura. Per i procedimenti penali l'accesso è possibile solo per le parti sostanziali, il difensore, il suo sostituto processuale, nonché il procuratore speciale. Con la semplice delega è possibile svolgere solo attività materiali.

16 marzo 2010 - La Sicilia

La vertenza

«Dipendenti uffici giudiziari, mansioni limitate»

I sindacati annunciano che saranno rispettate norme processuali, leggi speciali e contratti di lavoro

RdB PubblicoImpiego - Rappresentanze Sindacali di Base

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - tel. 06/762821 - Fax 06/7628233 - sito www.rdbcub.it - e.mail info@pubblicoimpiego.rdbcub.it



Ragusa - Uffici giudiziari: i dipendenti del Tribunale, della procura della Repubblica e dell'Ufficio del Giudice di Pace da ieri si limitano a svolgere "rigorosamente" le sole mansioni loro attribuite dalle norme processuali, dalle leggi speciali e dai contratti di lavoro. E' il seguito all'annuncio dato nei giorni scorsi dalle rappresentanze sindacali e cioè Fp Cgil, Uil, Fip e RdB a seguito dell'organico sottodimensionato. Le mansioni svolte sono: la movimentazione (prelievo, trasporto, consegna e ricollocazione) dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario, nonché il ritiro e la consegna della corrispondenza che vengono svolti in via esclusiva dagli ausiliari (addetti ai servizi ausiliari e di anticamera), la fotocopiatura e la fascicolazione degli atti vengono eseguite esclusivamente dagli ausiliari e dagli operatori giudiziari; l'assistenza al magistrato nelle istruttorie, nelle udienze civili e penali, la redazione e sottoscrizione dei verbali, la ricezione degli atti processuali, il rilascio di copie e certificazioni, la verifica della regolarità fiscale degli atti e documenti, nonché la custodia di fascicoli, il controllo sull'esatta riscossione del contributo unificato, il recupero dei crediti erariali, la custodia, la restituzione e l'eliminazione delle cose sequestrate, nonché tutte le altre attività espressamente previste dalla legge sono eseguite direttamente dai cancellieri. Con riferimento ai procedimenti civili, l'esame degli atti e dei documenti è stato consentito alle sole parti e ai loro difensori costituiti o muniti di procura, sotto la vigilanza del cancelliere che custodisce il relativo fascicolo. Infine per i procedimenti penali, l'accesso ai dati giudiziari (acquisizione di informazioni sullo stato del procedimento, visione degli atti) viene consentito soltanto alle parti sostanziali, al difensore e al suo sostituto processuale, nonché al procuratore speciale delle parti sostanziali.(GI.BU.)

15 marzo 2010 - Rassegna.it

Giustizia, al via settimana protesta contro riforma ordinamento

Prosegue la protesta dei lavoratori giudiziari, che da oggi e fino a venerdì 20 marzo "si atterranno in maniera scrupolosa a leggi, regolamenti e contratti". Lo annunciano in una nota i sindacati di categoria Fp Cgil, Uil Pa e Fpl e Rdb Cub. "La protesta - spiegano le quattro sigle - non intende danneggiare l'utenza ma ha uno scopo puramente dimostrativo: con questa settimana si intende infatti rendere evidente come gli uffici giudiziari stanno in piedi solo grazie allo spirito di sacrificio dei lavoratori e alla loro flessibilità, in considerazione delle gravissime carenze di organico e della mancata riqualificazione professionale". Così prosegue il comunicato: "L'amministrazione fino ad oggi è rimasta sorda alle proteste dei lavoratori contro l'ipotesi di accordo sul nuovo ordinamento professionale, contro il quale ha scioperato la maggioranza dei lavoratori giudiziari lo scorso 5 febbraio; qualora questo ordinamento dovesse entrare in vigore ci saranno 7.903 cancellieri e 1.678 ufficiali giudiziari in meno che espletano gli atti a loro attribuiti dalla legge, con gravissime conseguenze per il servizio ai cittadini e la prosecuzione delle attività ordinarie". Per questo, "i lavoratori della giustizia stanno organizzando settimanalmente assemblee e presidi davanti agli uffici giudiziari, alle sedi Rai e di giornali; si tratta di una protesta che non riguarda solo i diritti dei lavoratori ma anche il diritto alla giustizia dei cittadini". "A causa dell'indifferenza dell'amministrazione - conclude la nota - i lavoratori, sebbene siano coscienti dell'importanza dell'esercizio del diritto democratico al voto, non offriranno spontaneamente la propria disponibilità al lavoro post elettorale, lasciando all'amministrazione la responsabilità di individuare i dipendenti. Il ministro Alfano ha delle responsabilità verso i lavoratori e verso i cittadini: è ora che se ne faccia carico".

15 marzo 2010 - Rassegna.it

Giustizia, al via settimana protesta contro riforma ordinamento

prosegue la protesta dei lavoratori giudiziari, che da oggi e fino a venerdì 20 marzo "si atterranno in maniera scrupolosa a leggi, regolamenti e contratti". Lo annunciano in una nota i sindacati di categoria Fp Cgil, Uil Pa e Fpl e Rdb Cub. "La protesta - spiegano le quattro sigle - non intende danneggiare l'utenza ma ha uno scopo puramente dimostrativo: con questa settimana si intende infatti rendere evidente come gli uffici giudiziari stanno in piedi solo grazie allo spirito di sacrificio dei lavoratori e alla loro flessibilità, in considerazione delle gravissime carenze di organico e della mancata riqualificazione professionale". Così prosegue il comunicato: "L'amministrazione fino ad oggi è rimasta sorda alle proteste dei lavoratori contro l'ipotesi di accordo sul nuovo ordinamento professionale, contro il quale ha scioperato la maggioranza dei lavoratori giudiziari lo scorso 5 febbraio; qualora questo ordinamento dovesse entrare in vigore ci saranno 7.903 cancellieri e 1.678 ufficiali giudiziari in meno che espletano gli atti a loro attribuiti dalla legge, con gravissime conseguenze per il servizio ai cittadini e la prosecuzione delle attività ordinarie". Per questo, "i lavoratori della giustizia stanno organizzando settimanalmente assemblee e presidi davanti agli uffici giudiziari, alle sedi Rai e di giornali; si tratta di una protesta che non riguarda solo i diritti dei lavoratori ma anche il diritto alla giustizia dei cittadini". "A causa dell'indifferenza dell'amministrazione - conclude la nota - i lavoratori, sebbene siano coscienti dell'importanza dell'esercizio del diritto democratico al voto, non offriranno spontaneamente la propria disponibilità al lavoro post elettorale, lasciando all'amministrazione la responsabilità di individuare i dipendenti. Il ministro Alfano ha delle responsabilità verso i lavoratori e verso i cittadini: è ora che se ne faccia carico".

14 marzo 2010 - Metropolis web

Giustizia, da lunedì sciopero bianco personale giudiziario

Una sorta di sciopero bianco con il "rigoroso" rispetto delle mansioni e dei compiti attribuiti dalle "norme processuali, dalle leggi speciali e dai contratti di lavoro" sarà attuato da domani e per una settimana dal personale giudiziario nei tribunali e nelle procure. I lavoratori delle cancellerie e della segreteria giudiziaria, faranno dunque solo quanto previsto da leggi e contratti di lavoro e "niente di più". La protesta è stata proclamata dieci giorni fa da quattro sigle sindacali: la FPCGIL, la UILPA-UIDAG, la FLP e la RdB P.I. Nel mirino c'è la mancata "riqualificazione professionale" che la categoria chiede da un decennio e la recente ipotesi di accordo sul nuovo ordinamento professionale firmata dall'amministrazione e dalla minoranza delle organizzazioni sindacali che prevede "nuove e diverse attribuzioni che demansionano il



personale giudiziario" e che comporterebbe -come spiega in una nota la Uidag- "7903 cancellieri e 1678 ufficiali giudiziari in meno", "con gravissime conseguenze per il servizio ai cittadini e la prosecuzione delle attività ordinarie". Al di là delle questioni contrattuali, i lavoratori lamentano la "situazione di degrado al limite del collasso" in cui versa la giustizia. Disfunzioni che incidono "negativamente sulla vita dei cittadini per il progressivo abbassamento della soglia dei diritti" e mortificano "il generoso impegno di migliaia di lavoratori giudiziari costretti, per mancanza di mezzi e risorse, a fornire all'utenza un servizio sempre meno dignitoso". E non è tutto: il personale giudiziario denuncia lo "smantellamento sistematico delle strutture" e il "ricorso sempre più massiccio alla esternalizzazione e privatizzazione.

12 marzo 2010 - Gazzetta del Sud

Pugno duro del personale giudiziario sul rispetto delle norme processuali

Scatta lo sciopero delle mansioni indetto dai sindacati

di Anna Russo

ROSSANO - Giorni movimentati all'interno del Tribunale di Rossano. Le sigle sindacali, Fp-Cgil, Flp- Uil funzione pubblica, Rdb, hanno diffuso un annuncio all'utenza, riguardo al "rigoroso rispetto delle mansioni e dei compiti attribuiti dalle norme e dai regolamenti al personale giudiziario". A titolo dimostrativo, infatti, nella settimana dal 15 al 20 marzo, i lavoratori giudiziari delle cancellerie e segreterie giudiziarie osserveranno rigorosamente il vigente sistema di classificazione del personale svolgendo le sole mansioni loro attribuite dalle norme processuali, dalle leggi speciali e dai contratti di lavoro. Tale enunciazione di principio si tradurrà, parlando in concreto, in una serie di azioni: la movimentazione (prelievo, trasporto, consegna e ricollocazione) dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario, nonché il ritiro e la consegna della corrispondenza saranno svolti in via esclusiva dagli ausiliari; la fotocopiatura e la fascicolazione degli atti saranno eseguite esclusivamente dagli ausiliari e dagli operatori giudiziari; l'assistenza al magistrato nelle istruttorie, nelle udienze civili e penali, la redazione e sottoscrizione dei verbali, la ricezione degli atti processuali, il rilascio di copie e certificazioni, la verifica della regolarità fiscale degli atti e documenti, nonché la custodia dei fascicoli, il controllo sull'esatta riscossione del contributo unificato, il recupero dei crediti erariali, la custodia, la restituzione e l'eliminazione delle cose sequestrate, nonché tutte le altre attività espressamente previste dalla legge saranno svolti soltanto dai cancellieri. Inoltre, riguardo ai procedimenti civili, l'esame degli atti e dei documenti sarà consentito alle sole parti o ai loro difensori costituiti o muniti di procura, sotto la vigilanza del cancelliere che custodisce il relativo fascicolo. Con riferimento, invece, ai procedimenti penali, l'accesso ai dati giudiziari sarà consentito soltanto alle parti sostanziali, al difensore ed al suo sostituto processuale (quanto meno praticante abilitato), nonché al procuratore speciale delle parti sostanziali. Con la semplice delega è possibile svolgere solo attività materiali.

12 marzo 2010 - Il Messaggero

Perugia. «Ma- dice Biagio Scialò del sindacato di base Rdb...

di LUCA BENEDETTI e GIOVANNI CAMIRRI

Perugia - «Ma- dice Biagio Scialò del sindacato di base Rdb - viene, in genere, consentito di attendere qualche giorno in più per l'effettiva registrazione all'Agenzia. Non era mai successo che si rispettasse fiscalmente il termine. Così, impiegati che da anni seguono quelle procedure, si sono visti recapitare a casa le violazioni con la sanzione. E' successo nelle sede distaccate del Tribunale di Perugia di Assisi e Gubbio, è successo al Giudice di pace di Perugia, è successo anche in Tribunale. E' una situazione assurda visto che vengono irrogate sanzioni per ritardi anche di un solo giorno». Il sindacato racconta che in un caso per rispettare i cinque giorni necessari per la registrazione dell'atto c'erano in mezzo il sabato, la domenica e anche un giorni di sciopero. «E' assurdo che debbano pagare i dipendenti-protesta Scialò - un organico ridotto all'osso. In cinque anni abbiamo perso 58 addetti alle cancellerie che non sono stati reintegrati. Possibile che da una parte lo Stato impedisce di fare il nostro lavoro e dall'altra spara le sanzioni a chi cerca di mandare avanti gli uffici portando a casa, quando va bene 1.500 euro al mese».

12 marzo 2010 - La Nuova Ferrara

**Ieri la mobilitazione dei sindacati
Cancellerie e uffici protesta in tribunale**

ferrara - Distribuzione di volantini, ieri, davanti al tribunale di Ferrara, nel corso di una manifestazione sindacale indetta da Cgil-Fp, Uil, Flp e Rdb. Il personale delle cancellerie annuncia una protesta, con limitazioni dell'attività, dal 15 al 20 marzo, durante i quali i lavoratori si atterranno al «rigoroso rispetto delle mansioni e dei compiti attribuiti dalle norme e dai regolamenti al personale giudiziario». I sindacati accusano «il nuovo ordinamento professionale voluto dall'Amministrazione, dalla Cisl e dalla Confsal-

Rdb Pubblico Impiego - Rappresentanze Sindacali di Base

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - tel. 06/762821 - Fax 06/7628233 - sito www.rdbcub.it - e.mail info@pubblicoimpiego.rdbcub.it



Unsa» di aver portato a tagli di personale nelle cancellerie pari a 7903 unità a livello nazionale». Un taglio che riguarda anche gli ufficiali giudiziari (-1678 unità in Italia). I sindacati denunciano carenze d'organico anche a Ferrara e ad aprile è annunciato un trasloco di uffici dal primo al terzo piano del tribunale.

11 marzo 2010 - Agi

GIUSTIZIA: PROTESTA LAVORATORI GENOVA, NO MANSIONI STRAORDINARIE

(AGI) - Genova, 11 mar. - Da lunedì mattina i dipendenti della giustizia del tribunale di Genova "svolgeranno solo le mansioni previste dai rispettivi contratti di lavoro": per esempio, consentiranno agli avvocati di entrare nelle cancellerie uno per volta, così come sarebbero obbligati a fare, pretendendo che si qualifichino con un documento di identità, anche se si tratta di legali che frequentano abitualmente il palazzo da decenni. Inoltre nessuno svolgerà mansioni, anche minime, diverse da quelle previste dal proprio contratto. Non solo: tutti i giovedì mattina, dalle 9,30, fino ad aprile, ovvero dopo le elezioni regionali, i dipendenti della giustizia si riuniranno in assemblea che avrà durata di un'ora. Sono queste le decisioni assunte stamani dal personale del tribunale di Genova al termine di un'affollata assemblea convocata da Cgil Funzione pubblica, Uil Pubblica amministrazione, Flp e Rdb pubblico impiego. I sindacati sono da tempo in polemica con la linea "dura" del ministero retto da Renato Brunetta. Lottano per garantire "Una giustizia più rapida ed efficiente - si legge in una nota dei sindacati - la valorizzazione e riqualificazione del personale; nuove assunzioni; investimenti adeguati ed un progetto di rilancio che riporti al centro il servizio pubblico".

11 marzo 2010 - Il Secolo XIX.it

Una settimana di sciopero bianco a Palazzo di giustizia

Genova - Una settimana di sciopero bianco e poi un'assemblea ogni giovedì per tutto il mese di marzo. È la forma di protesta decisa dagli impiegati degli uffici giudiziari di Genova, al termine dell'assemblea di questa mattina contro i tagli e la mancata riqualificazione del personale. Da lunedì prossimo, e per sette giorni, i dipendenti svolgeranno solo le mansioni per cui sono stati assunti. Ma non solo. «Gli avvocati - spiega Beatrice Nucera, responsabile regionale della Cgil Funzione pubblica - potranno entrare nelle segreterie e negli uffici uno alla volta e dovranno essere identificati. Fuori dagli uffici metteremo dei volantini con l'elenco dei nostri compiti previsti dai contratti. Non ci sarà per una settimana alcun lavoro straordinario non previsto dal contratto». La protesta, organizzata dalla Cgil Funzione pubblica insieme a Uil Pubblica amministrazione, Federazione lavoratori pubblici e Rdb, sfocierà dopo le elezioni regionali in una manifestazione a Roma con i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia. I lavoratori giudiziari chiedono da mesi nuove assunzioni, la riqualificazione del personale, investimenti adeguati e che venga messo fine ai tagli indiscriminati sulle spese di Giustizia.

11 marzo 2010 - L'Unione Sarda

Tribunale. Assemblea dei lavoratori e polemiche tra sindacati

Cagliari - Prosegue la mobilitazione dei lavoratori del Tribunale di Cagliari che protestano contro i tagli degli organici e la mancata riqualificazione del personale. Oggi, per il terzo giovedì consecutivo, si riuniranno in assemblea dalle 9 alle 10 nell'aula della corte d'Assise d'appello. Probabilmente sarà però l'ultima volta, visto che proprio stamane dovrebbe essere presa la decisione di spostare le future assemblee fuori dal palazzo, trasformandole in sit-in. Alla mobilitazione hanno aderito l'Ugl, la Cgil, la Uil e le Rdb, ma tra le diverse sigle sindacali è subito nata una rovente polemica. Ad accenderla il responsabile territoriale dell'Ugl giustizia Maurizio Macis, infastidito dal fatto che la sua organizzazione, in prima linea da tempo, non sia stata invitata agli incontri che hanno preceduto l'assemblea odierna: «Noi ci saremo comunque - precisa - ma non possiamo non notare con disappunto come da parte di qualche altra sigla ci sia una sorta di ostilità nei nostri confronti. Eppure proprio l'Ugl è stata la prima, due anni fa, a organizzare i sit-in davanti a palazzo a cui abbiamo



invitato tutte le altre organizzazioni, perché a noi preme la tutela dei lavoratori a prescindere dal colore del Governo».

11 marzo 2010 - Il Messaggero

Perugia. Sessanta minuti. Tanto durerà lunedì l'assemblea...

di GIOVANNI CAMIRRI

Perugia - Sessanta minuti. Tanto durerà lunedì l'assemblea dei lavoratori giudiziari (Tribunale, Ufficio Notifiche Esecuzione Protesti, Giudice di pace) convocata dalla sigla Rdb Cub pubblico impiego, alla presenza dei sindacalisti Raimondo Becchetti e Biagio Scialò, componenti del coordinamento nazionale giustizia.

A spiegare il perché di questa assemblea è lo stesso Scialò. «In questi giorni - commenta il sindacalista - stiamo effettuando assemblee in tutte le sedi giudiziarie dell'Umbria. Il problema è la carenza di personale sia nelle sedi di Tribunale, che nelle sezioni distaccate, che per il settore dell'Unep e dei Giudici di pace. A fronte di una cronica e storica carenza di addetti non è stato praticato il turnover.

Ciò ha determinato una serie di posti scoperti che, invece di essere occupati, hanno visto il Governo nazionale applicare tagli del 10 per cento al personale della Giustizia, annullando di fatto la necessaria copertura di questi posti di lavoro». Posizioni vacanti che determinano ricadute negative sull'andamento della Giustizia in capo ai cittadini, agli avvocati e agli stessi giudici. Senza considerare, inoltre, i carichi di pendenza penale e civile che proprio per mancanza di adeguati livelli di personale soffrono rispetto al loro veloce smaltimento.

«Tanto per fare un esempio - prosegue Scialò - la Sezione distaccata di Foligno vedrà, rispetto al personale di cancelleria, 2 pensionamenti entro l'estate, un altro entro la fine dell'anno, ed uno ulteriore l'anno venturo. Quattro persone in meno senza che sia previsto il turnover. Non si tratta, voglio dirlo con chiarezza, solo di una sostituzione di personale. Essendo il nostro un settore in stallo da 15 anni non c'è ricambio. I più giovani tra noi hanno l'età minima media che ruota intorno ai 40 anni. Ciò determina difficoltà anche nella trasmissione di competenze e conoscenze a nuove generazioni di lavoratori.

Si parla tanto di digitalizzazione della pubblica amministrazione, ma i nostri uffici non hanno nemmeno tutti i computer necessari all'attività giornaliera. Quelli esistenti risalgono a forniture del 2000. Insomma, hanno già 10 anni di vita e andrebbero aggiornati o sostituiti. Nel frattempo, però, è aumentato il lavoro e non si vedono all'orizzonte situazioni. Il depauperamento di personale fa balenare il rischio di chiusura di sedi. Se la volontà politica è questa lo si dica, così anche i cittadini potranno capire le difficoltà cui i lavoratori dell'amministrazione della Giustizia, devono fronteggiare, spesso in silenzio, ogni giorno. Era molto meglio quando esistevano le Preture, anche perché, all'epoca, il personale era adeguato e l'attività procedeva con maggiore snellezza».